





... ..



\_\_\_\_\_



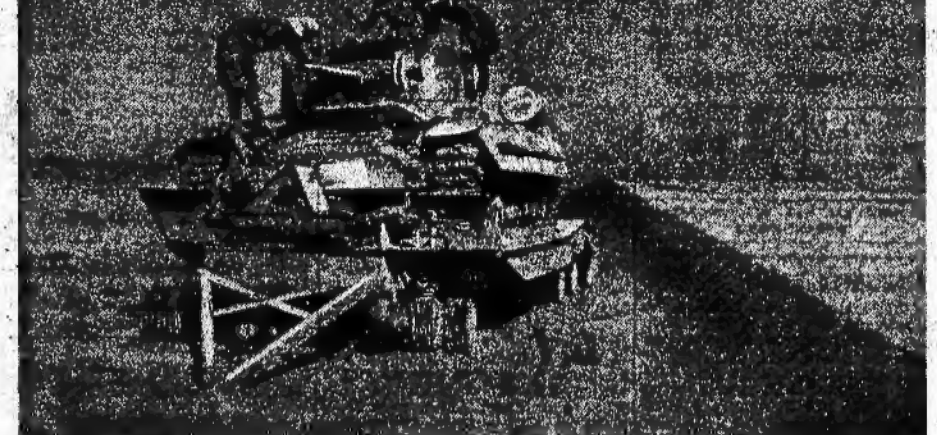






# Resto del Carlino

## Rostov investita di fronte e da tergo



Carri armati di fabbricazione americana catturati dalle nostre truppe in Egitto (M. G. Lucio - Croce)

## Puntate nemiche respinte dalle nostre truppe sul fronte egiziano

Alcuni mezzi blindati nemici centrati - Sette "Hurricane" abbattuti - Importanti obiettivi colpiti nelle basi maltesi

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 20 luglio il seguente Bollettino N. 783:

**Puntate nemiche sono state respinte nei settori settentrionale e centrale del nostro schieramento sul fronte egiziano; alcuni mezzi blindati avversari sono stati distrutti.**

La caccia germanica ha attaccato una forte formazione di "Hurricane" abbattendone sette.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno limitato le operazioni sull'isola di Malta, dove tuttavia alcuni importanti obiettivi venivano colpiti.

### La situazione

L'avanzata tedesca ed alleata fra il Don e il Don, ha creato un compatto diaframma fra le truppe sovietiche che ancora combattono intorno a Rostov, nell'estrema ansa del Donetz e quelle che, appoggiate all'ansa del Don, non ancora raggiunta dalle forze germaniche, costituiscono, in certo modo, la linea difensiva di Stalingrado. Vi sono, insomma, due centri intorno ai quali la resistenza sovietica tende a polarizzarsi, o piuttosto due linee di ritirata, lungo le quali Timocenko tenta di salvare quello che può delle sue armate. La prima sarebbe la linea che da Rostov conduce verso il sud, verso il Kuban e il Caucaso; l'altra, i vari passaggi del Don che conducono verso Stalingrado. Fra queste due linee, per una larghezza di oltre 200 chilometri, pesa la massa di manovra tedesca ed alleata.

I combattimenti si svolgono, adunque, in tre settori: quello dell'ansa del Donetz, dove opera frontalmente anche l'Armata italiana, scalando via via il grande sistema difensivo creato da Timocenko a difesa di Rostov; il terreno, fra il Donetz ed il Don, nel quale le forze germaniche ed alleate scendono dal Nord, e lo stesso terreno verso oriente, dove l'offensiva mira a varcare il Don ed a portare la lotta verso il Volga. I russi tentano di sfuggire alla vasta trappola, in cui sono chiusi; ma la necessità di far presto non ha impedito alle truppe lasciate a presidio del primo schieramento dell'ansa del Donetz, di resistere ad oltranza, come è avvenuto per Voroslovgrad e come avviene ora su tutto il terreno fra Voroslovgrad e Rostov.

Tuttavia la grande penetrazione germanica ed alleata fra il Donetz ed il Don ed il fatto che il centro inferiore di questo fiume è stato raggiunto su una ampiezza di 200 chilometri, impedisce a Timocenko di compiere la sua ritirata su un piano strategico ben definito. Egli non può che ammassarsi al di là dell'ansa del Don, da una parte, e le truppe che riesce a salvare in questa direzione concorrono a rafforzare la difesa di Stalingrado.

Ma le truppe che sono chiuse al di qua del Donetz e che, come unica via di uscita dalla trappola, hanno il passaggio sul Don-Rostov, possono essere ritirate solo in direzione del Kuban. Fra questi due settori, quello del Kuban intorno a Krasnodar e quello del Volga intorno a Stalingrado vi è una sola linea di comunicazione,

### La perdita di Voroslovgrad

immessa da Radio Mosca

La situazione del fronte del Don e di Rostov definita dalle Aggravate preoccupazioni britanniche

Stoccolma, 20 luglio.

L'ultima trasmissione della radio di Rostov diceva: «Secondo quanto comunicano l'Armata sovietica le truppe tedesche hanno dovuto abbandonare Voroslovgrad. I tedeschi hanno conquistato nuovo terreno a sud di questa posizione. Le armate di Rostov e del Don si trovano di conseguenza in una difficile situazione. Si sta cercando di far giungere Timocenko nuovi rinforzi».

Da un dispaccio dell'Exchange Telegraph da Mosca, si apprende che la situazione resterà a Rostov in seguito a violento attacco che l'Armata di Dietrich da Voroslovgrad è gravissima.

L'Armata Schwede, in parte, è in ritirata. Le truppe tedesche, discendendo dalla riva del Don, e giungendo a Rostov, hanno borseggiato i resti della città. Si crede di sapere che Timocenko dovrà cedere ulteriormente terreno, pur di salvare i resti della sua armata, che egli impiegherebbe per la difesa di Rostov.

Sulla base di queste notizie e dei rapporti mandati dagli inviati speciali dei giornali londinesi al fronte orientale, Londra fa un quadro molto nero della situazione. Il 20 mas scrive che l'intero fronte, da Voroslovgrad a Rostov, è gravemente minacciato e che a nord del Caucaso è cominciata la grande e definitiva battaglia dalla quale può dipendere la sorte dell'Unione Sovietica.

«Si è chiusa», aggiunge, «una fase attiva settimana per settimana e per i suoi alleati: un'altra peggiore potrebbe succedere». Si cita nel Sunday Express scrive: «L'Armata per noi non è più amara, ma ormai che minaccia l'Unione Sovietica è fatta per turbare in ogni modo la vita della nostra patria».

Stalingrado cadrà in mano alleata, se le sue conseguenze saranno maggiori che non la perdita eventuale di Mosca perché Stalingrado è la porta del Caucaso.

### L'America senza acciaio

Duecento navi che non si costruiscono per mancanza di materia prima

Buenos Aires, 20 luglio.

La Commissione della Marina degli Stati Uniti ha proibito l'uscita di nuovi cantieri, allo scopo di poter concentrare le ridotte scorte di acciaio inglesi già esistenti.

Però un contratto per la costruzione di 200 navi è stato concluso, essendo risultato che il cantiere aveva bisogno di notevoli quantità di acciaio per attrezzarsi.

Il giornale Washington Post informa di aver appreso da fonte ufficiale che Roosevelt promette di concentrare nelle mani di una sola persona gli alti comandi delle forze di mare e di terra americane e che la persona prescelta sarebbe l'ammiraglio e Vichy, ammiraglio Leahy.

### Smuts tenta di costituire una seconda divisione blindata

Berna, 20 luglio

La Reuters ha da Pretoria che Smuts ha dichiarato di considerare con fiducia il reclutamento di una seconda divisione blindata incaricata di costituire la divisione sud-africana andata perduta a Tobruk.

Ma la sua divisione deve essere composta, egli ha detto, «con la costituzione di un'unità blindata ed equipaggiata molto più potente della divisione precedente. Naturalmente si incontrano notevoli difficoltà per la costituzione di questa nuova divisione».

Gli inglesi sono tutti, che i contenuti del materiale da guerra dagli Stati Uniti.

Nel circolo militare del Cairo si ammette senza reticenze che i carri armati di fabbricazione americana non sono neppure lontanamente paragonabili a quelli dell'Asse. Infatti gli inglesi li fanno alla Russia. E che il fronte egiziano è stato ridotto a una linea di resistenza nemica, fraccata dalle altre truppe di colore. Anche gli aerei si sono avuti spiaccevoli sorprese. La tanto vantata divisione statunitense, che si rivelava inferiore alle aspettative, è stata distrutta dal gran numero degli apparecchi che vengono perduti nel cielo di El Alamein.

### Malinconica celebrazione della giornata marinara inglese

«Abbiamo bisogno di navi - ha detto Radio Londra - ancora e sempre di navi»

Londra, 20 luglio.

Il commentatore di Radio Londra ha dimostrato al popolo inglese in termini accorati il significato della celebrazione della giornata della marina.

Le manifestazioni celebrative si sono ridotte ad un messaggio del Re ed a preghiere collettive per la sorte dei marinai. «Il nostro popolo, ha detto il commentatore, comprende la disperata situazione del problema della navigazione e deve contribuire in tutti i modi a migliorarla. Le nuove navi che costruiamo, se possono rimpiazzare quelle perdute, non arrivano però a rimpiazzare la perdita di marina e del carico trasportato».

## Le armate di Timocenko premute nell'ansa del Donetz e alla foce del Don

Attacchi dei bolscevichi contro la testa di ponte di Voronez stroncati. Colonne sovietiche annientate - Cinquantacinque carri armati distrutti

Mosca, 20 luglio.

Dal Quartier Generale del Fronte del Don, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore sud del fronte orientale, formato da Voronez, i combattimenti di inseguimento in direzione sud ed est sono ancora in pieno corso.

Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, hanno distrutto colonne nemiche ed importanti collegamenti per il rifornimento del nemico nella regione della foce del Don e hanno efficacemente appoggiato i combattimenti di inseguimento nell'ansa del Donetz.

Il nemico ha attaccato anche i suoi forze potendo la testa di ponte di Voronez. Ogni tentativo di riconquista della città è stata stroncata in vari combattimenti, parte in azioni di contrattacco efficace e parte in azioni di difesa.

Durante questi combattimenti sono stati distrutti 26 dei 60 carri armati attaccanti.

Nella regione intorno a Mosca sono stati attaccati, di giorno e di notte, obiettivi ferroviari con risultati distruttivi.

A sud del lago Ilmen sono falliti attacchi locali del nemico. Nel corso di questi combattimenti è stato annientato un gruppo bolscevico e sono stati distrutti 19 carri armati nemici.

La regione portuale di Murmansk è stata bombardata da aerei nemici. Successo nella giornata di ieri. I impianti di canieri, depositi di automobili e di carburante si sono verificati grandi incendi. Piloti da caccia hanno abbattuto, durante la notte, un aereo nemico, 17 velivoli nemici.

In Africa Settentrionale, attività di combattimenti da ambo le parti di importanza locale.

A nord-est di Londra un apparecchio da combattimento ha centrato, di giorno, bombe in pieno su un importante fabbricato di armamenti. L'incendio è stato estinto.

In Africa Settentrionale, attività di combattimenti da ambo le parti di importanza locale.

La Commissione della Marina degli Stati Uniti ha proibito l'uscita di nuovi cantieri, allo scopo di poter concentrare le ridotte scorte di acciaio inglesi già esistenti.

Però un contratto per la costruzione di 200 navi è stato concluso, essendo risultato che il cantiere aveva bisogno di notevoli quantità di acciaio per attrezzarsi.

Il giornale Washington Post informa di aver appreso da fonte ufficiale che Roosevelt promette di concentrare nelle mani di una sola persona gli alti comandi delle forze di mare e di terra americane e che la persona prescelta sarebbe l'ammiraglio e Vichy, ammiraglio Leahy.

### Il Donetz superato

Durante i vittoriosi combattimenti difensivi sulla testa di ponte di Voronez, si è particolarmente distinta una divisione di fanteria della Sicilia. Lo stormo da caccia "Idel" ha conseguito la sua 2500ª vittoria aerea.

Pioggie di una intensità e di una violenza, paragonabili a quelle dei temporali che periodicamente l'invasione delle regioni limitrofe all'Alpe.



La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

po nemico di tenere in vita illusione assurda. A Timocenko è stato tramutato fra le mani uno strumento bellico di eccezionale importanza.

Ora il Marecchillo si trova ridotto all'impotenza e sarebbe potuto fargli credito della possibilità di scegliere una punta qualsiasi dove dare battaglia agli alleati. Da quando in qua un condottiero di un esercito frantumato e sguinzagliato può permettersi certi lussi? Il maresciallo Timocenko non può aspirare a condurre una battaglia, se non stando a voci sempre più insistenti raccolte nelle capitali nemiche, gli sarebbe inviato contro nella persona del generale Selapachov, indicato come il vincitore della strategia sconfitta al comando delle ultime forze bolsceviche nel settore meridionale.

Tra il Donetz ed il Don le truppe alleate hanno vinto per due volte la guerra contro la Russia, realizzando le premesse per nuove operazioni di grande respiro per aviluppi veramente decisivi. I fatti lo provveranno presto. Intanto i bolscevichi, sguinzagliati dietro la porta del Caucaso, si vedono arrivare l'acqua alla gola. L'attacco dal nord contro Rostov segna la fase più pericolosa per i difensori della città devastata dai bombardamenti e dalle combattimenti che si svolgono nei quartieri centrali e periferici. Dall'ovest e dall'est la pressione tedesca si accosta moltiplicando le immagini del comando della guarnigione, il quale si trova costretto a considerare il suo agguerrito agguerrito ad un rovinoso.

Un'azione di agguerrimento, tentata verso oriente a mezzo di colonne leggere, è stata neutralizzata dall'aviazione germanica, con tali risultati da fare supporre che non debba ripetersi.

Alcune tentativi russi di riconquistare Voronez, sono stati respinti oltre il Don, a Berlino si dichiara che essi hanno un carattere di estrema violenza e forniscono la prova migliore del valore della posizione conquistata.

Il comando sovietico manda al fuoco sempre nuove truppe addestrate dal centro di Mosca con la rabbiosa ostinazione del giocatore che al limite di potere domare la fortuna, contraria raddoppiando continuamente la posta del gioco.

Un gruppo di forze nemiche che col favore dell'oscurità era riuscito a penetrare nel centro che era stato a Stalingrado. Nella regione a nord di Voronez apparecchi da combattimento e da picchiata hanno attaccato, con bombe di tutti i calibri, le posizioni e le batterie nemiche. Numerose bocche da fuoco e mortareggi, come si vede, sono stati ridotti al silenzio.

Forze fresche verso oriente.

L'onda tumultuosa dei russi combatte con tutte le forze, senza risparmio, di un ultimo, ma grandissima battaglia formata dalle divisioni che sono venute combattendo fino all'ultimo dell'offensiva sferrata fra Kurek e Kharkov.

Sui ponti di barche che uniscono le sponde del Don nel frattempo quasi deserto, si vede la massa innumerevole di soldati, di mezzi corazzati, di colonne d'assalto e da campagna, materiale nuovissimo, truppe fresche per alimentare la marcia infaticabile verso est. Per ogni parte, per ogni centro che era stato in fumo, appare una nuova speranza sovietica di riprendere quanto è andato perduto.

Il D.N.B. apprende che nelle operazioni svoltesi negli ultimi giorni nella zona di Rostov si è distinta in particolare la divisione di Kurek, la divisione della Turchia che ha distrutto di certi armati ed un centinaio di autocarri sovietici. Un raggruppamento della medesima divisione ha distrutto dall'inizio della guerra nell'est, 360 carri armati bolscevichi.

Dieci divisioni sovietiche catturate recentemente nel settore nord, tali di Carasso e Ivan della 126ª brigata di fanteria, hanno dichiarato che il morale delle truppe lascia più che mai a desiderare. Il trattamento è peggiorato sotto ogni aspetto: il rancio è pessimo e scarso. Una unica cosa funziona ancora ottimamente, la sorveglianza esercitata dai comandi poliziotti, i quali procedono senza pietà contro chiunque si rifiuti di eseguire gli ordini anche più pazzeschi.

Il Comando delle forze tedesche fornisce i seguenti particolari circa l'attacco della Luftwaffe contro una fabbrica di armamenti inglesi, nel sud-est dell'isola di Creta, il cui scopo è di distruggere la fabbrica di armi di Creta, la cui fabbrica è una delle più importanti tra le tre esistenti di questo genere in Inghilterra e costruisce strumenti di alta precisione per l'aviazione. L'apparecchio tedesco usò dalle torri, correndo la difesa contraria britannica, e gettò le sue bombe sull'obiettivo. Le bombe esplosero in vari punti dei vasti reparti della fabbrica, provocando ingenti danni nel settore delle macchine ed in un edificio annesso.

Secondo notizie da fonte competente, nella giornata del 19 luglio sono stati sfondati da sommergibili dell'Asse due piroscafi mercantili americani di medio tonnellaggio, di cui uno era costiera orientale degli Stati Uniti.

Cesare Rivelli

## L'impetuoso assalto italiano sfonda importanti difese del Donetz

Un grosso centro industriale aggredito e superato - Incalzante avanzata dei reparti celeri che sfruttano il successo senza dare tregua al nemico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte Orientale, 20 luglio

Le truppe italiane hanno proseguito i combattimenti, durante i quali si sono avuti episodi esemplari di eroismo e di sacrificio. Dopo il primo balzo di 60 chilometri percorsi su un terreno arido e stegato, le nostre truppe si sono trovate davanti a una solida linea di resistenza nemica, fraccata dalle altre truppe di colore. Anche gli aerei si sono avuti spiaccevoli sorprese. La tanto vantata divisione statunitense, che si rivelava inferiore alle aspettative, è stata distrutta dal gran numero degli apparecchi che vengono perduti nel cielo di El Alamein.

Ma appare anche evidente la collaborazione delle forze del Tripartito: la caccia del sottomarinai ai convogli nemici che dal Sud Africa rimontano l'Oceano Indiano verso il Golfo Persico (Russia) o verso il Mar Rosso (Egitto), ha dato risultati eccezionali; come nello stesso tempo da Rostov la campagna sottomarina dell'Asse lungo le coste atlantiche dell'Africa. La macchina bellica del Tripartito è in pieno movimento e giornalmente si dimostra in sua perfetta efficienza.

DOPO LA SCONFITTA DI PANTELLERIA

Solo navi inglesi isolate si avventurano nel Mediterraneo

Tangeri, 20 luglio

La Gran Bretagna, dopo le troppe due battute subite nel Mediterraneo, specie dopo le più recenti che hanno visto frantumarsi dalla vigilanza italo-tedesca due grossi convogli, e i resti del naviglio sono stati costretti a rientrare nel modo che tutti sanno, ha adesso escogitato un nuovo sistema per tentare di rifornire Malta. Ha cioè, secondo le notizie che giungono da Gibilterra, provveduto ad abolire i convogli armati e scortati che finora tentavano le pericolose acque mediterranee ed ha adottato la formula delle navi isolate e senza scorta.

Le autorità britanniche hanno pensato che una sola nave era ed è meno visibile di molte messe insieme, e che, perduta quella, non

ancora agli uomini di quadrupli e a molti un grande sforzo perché tutti i reparti raggiungessero le nuove dislocazioni. Il transito delle colonne è continuato per molte ore, i combattimenti di prima schiera e di seconda schiera si sono succeduti con continuità, con l'impetuoso avanzamento dei reparti celeri che sfruttano il successo senza dare tregua al nemico.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

Cattura di armi e di prigionieri

Ma all'alba il nostro nuovo schieramento era pronto per scattare in azione. Dopo una breve ma intensa preparazione di artiglieria le truppe celeri, le Camice nere e i reparti di fanteria muovono all'assalto, si pievano nelle posizioni nemiche più duramente protette dai bombardamenti. L'avversario non reagì all'urto e abbandonò su un largo settore la linea fortificata lasciata da una spessa nebbia polverosa dell'azione, correndo efficacemente un raggruppamento a cavallo formato di reggimenti di cavalleria, con una batteria a cavallo, i quali manovra aggirante a sud portavano la minaccia sul fianco del nemico.

Nella prima fase di avanzata le colonne celeri e la fanteria a nord e il raggruppamento a cavallo e aggiravano e sorpassavano un grosso centro industriale ancora occupato dai bolscevichi. La città, difesa da vari ordini di fortificazioni, manteneva di artiglieria e bene presidiata, rimase come sola dentro il flusso delle nostre colonne avanzanti.

Si ripeté così con questa manovra accerchiante quella eseguita dai tedeschi attorno a Voroslovgrad, anche la città sovietica superata dalla colonna italiana è condannata alla resa, oppure i soldati bolscevichi dovranno tentare la fuga attraverso le maglie della nostra

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.

La battaglia di Voronez, la testa di ponte di Voronez, la foce del Don, la foce del Don, la foce del Don.















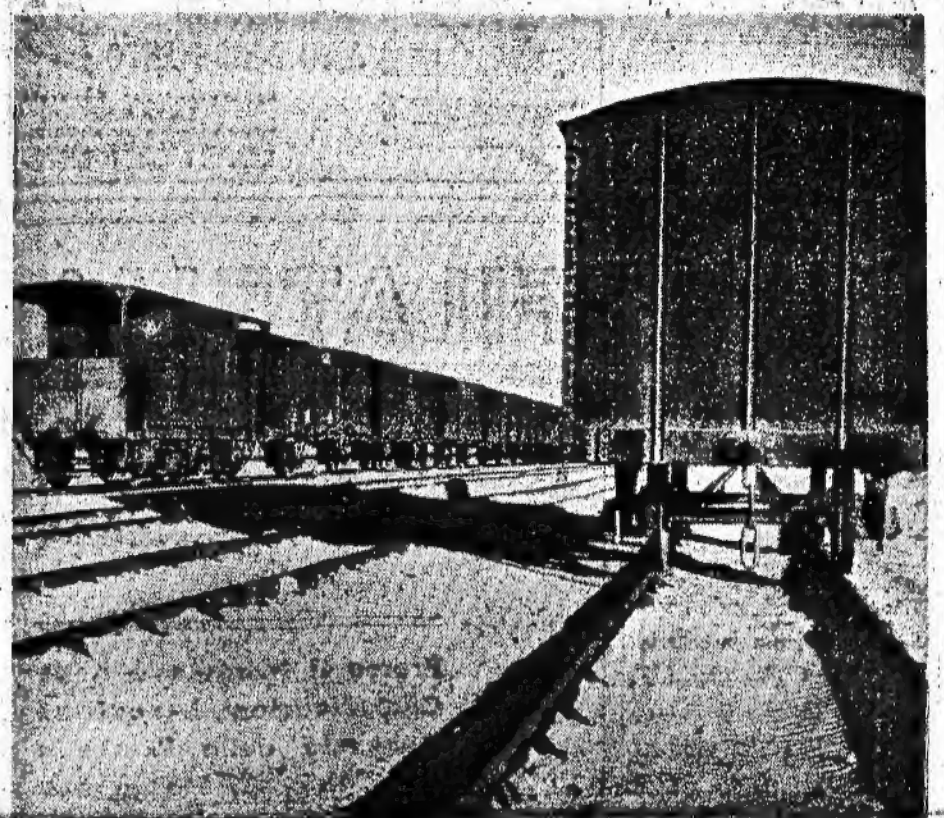
# il Resto del Carlino

**Assalto concentrico a Rostov**  
La città è in fiamme e i ponti sono distrutti - Un'armata germanica ha progredito di ottanta chilometri verso Stalingrado - Voronez saldamente tenuta dai tedeschi - Attacchi dei rossi respinti in altri settori

## SUL FRONTE EGIZIANO

### Tentativi d'infiltrazione stroncati con sensibili perdite per il nemico

Numerosi mezzi blindati distrutti ed altri incendiati con attacchi aerei - 10 velivoli della Raf abbattuti dalla caccia dell'Asse



Materiali ferroviari abbandonati dagli inglesi lungo la ferrovia Marat-Mandolisi (R. G. Enco - Mandolisi)

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 21 luglio il seguente Bollettino N. 764:

Tentativi di infiltrazione nel nostro schieramento sono stati decisamente stroncati e numerosi mezzi blindati distrutti; diversi carri armati nemici, alcuni dei quali del tipo più pesante, risultano pure incendiati dall'aviazione che ha ripetutamente attaccato concentramenti di forze avversarie.

In combattimento la caccia

germanica abbattuta 6 velivoli. Altri 4 apparecchi della Raf perdeva in duelli nel cielo di Malta, durante azioni di bombardamento svolte da formazioni aeree dell'Asse.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Il nemico non desiste dalla sua dispendiosa tattica aggressiva contro il nostro schieramento. Esso continua ad effettuare puntate aggressive che sistematicamente come nel giorno

scorsi le nostre valorose truppe rintuzzano.

Alcune azioni sono state sferrate nel settore sud, dove le unità dell'Asse hanno immediatamente reagito, respingendo il nemico. Un rilevante numero di autobombe, cannoncini e automezzi vari è stato distrutto.

Anche nel settore nord dello schieramento, carri armati hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee, ma, presi sotto il fuoco della nostra artiglieria, sono stati costretti ad invertire la rotta.

Nel settore centrale, l'attacco della giornata è stato circoscritto al tiro delle opposte artiglierie.

## LA SITUAZIONE

La doppia spinta dell'avanzata germanica ed alleata sul fronte russo, verso Rostov e verso Stalingrado che si disegnava già nettamente nei comunicati dei giorni scorsi, viene confermata dal comunicato odierno del Comando tedesco. Rostov, che con Mosca è il caposaldo della difesa sovietica, viene investita da tre parti: dall'attacco frontale, che procede direttamente da occidente; dalle truppe che scendono da nord, dopo aver conquistato Vorosilovgrad e Kamensk; e da oriente, da quelle che, avanzando fra il Don e il Don, dopo aver raggiunto il corso meridionale di questo fiume, hanno ripiegato verso occidente e hanno varcato nuovamente il Don per la sua confluenza. Sicché Rostov, incendiata dai bombardamenti aerei, viene investita contemporaneamente da ovest, da nord e da est. Con ciò è anche segnata la sorte di quelle truppe sovietiche che tentavano di salvarsi rifugiandosi da Rostov a sud del Don.

Anche la sorte di Stalingrado appare molto oscura. Non sembra che le truppe germaniche attestatesi ad est del Don si siano ancora messe in movimento; almeno il comunicato tedesco non ne ha ancora parlato. Invece continuano l'avanzata germanica ed alleata nell'ansa del Don, in quel settore che dovrebbe essere la naturale difesa di Stalingrado. L'avanzata è molto rapida e non sembra che Timocenko sia riuscito a stabilire un efficace schieramento difensivo.

Il Comando sovietico tenta di accendere una battaglia in un terzo settore del fronte meridionale, e precisamente a Voronez. E' qui che poggia il fianco sinistro della enorme massa di manovra germanica ed alleata, che ha combattuto finora la multi-fondata battaglia del Don e del Don. Fin dai primi giorni i sovietici hanno tentato di scardinare questa posizione, sempre

## La missione militare russa

male accolta dagli egiziani

Gli inglesi minacciano di far presidiare dal loro avio il valle del Nilo

Isaiah, 21 luglio.

Circa la minaccia britannica di fare presidiare la valle del Nilo da truppe sovietiche, finora gli egiziani continuano a non volere partecipare alla guerra, va considerata molto sintomatica una notizia qui pervenuta secondo la quale è giunta in Egitto una missione militare russa evidentemente inviata da Mosca per studiare la situazione sul posto. La cosa sembra indicare che la minaccia può trovare pratica applicazione.

La notizia dell'arrivo della missione ha fatto, a quanto si apprende, una pessima impressione sulla popolazione egiziana perché, come è noto, la gente musulmana nutre la più profonda avversione per le dottrine bolsceviche e per tutto quello che è di provenienza moscovita. Senza contare che l'arrivo di truppe sovietiche in Egitto significherebbe, praticamente, mettere alla mercé delle orde di Mosca, tutti i paesi del Vicino Oriente, perché esse queste non giungerebbero per mare, cosa che è assai poco probabile, data la nota situazione del Mar Nero e del Mediterraneo completamente controllati dall'Asse. Esse dovrebbero passare, venendo per via terra, attraverso l'Iran e l'Iraq per imbarcarsi in un porto della Siria oppure per proseguire attraverso la Palestina, fino all'Egitto.

## Leahy Capo di Stato maggiore delle forze armate nordamericane

Buenos Aires, 21 luglio

Si ha da Washington che il Presidente Roosevelt ha nominato suo Capo di Stato Maggiore l'ammiraglio Leahy. La carica conferita all'ammiraglio corrisponde presso a poco a quella di Capo di Stato Maggiore Generale, essendo il Presidente comandante supremo di tutte le forze nordamericane.

## Il nazionalismo uruguayiano si ribella alla Casa Bianca

Moti di rivolta contro la subbuglio politica del Governo

Buenos Aires, 21 luglio

La lotta politica nel vicino Uruguay si fa ogni giorno più serrata. Mentre il Governo adotta severissime misure di polizia per proteggere l'ambasciata nordamericana da eventuali attentati, i nazionalisti sfidano le loro armi, preparando la rivolta.

Il rifiuto dei nazionalisti uruguayiani di riconoscere la legalità del Governo, del generale Baldomir, il cui mandato presidenziale è spirato il 19 giugno, e, in base alle truppe della guardia nazionale, è rivolto il monito di disobbedire al Governo attuale considerato illegale e quindi privo di ogni autorità.

Il 18 luglio, anniversario del giuramento alla Costituzione della Repubblica, il Governo di Montevideo, per timore di un pronunciamento, ha tenuto per tutta la giornata consegnata la truppa e le forze di polizia. Nella stessa giornata, il generale Baldomir rafforzava il Consiglio di Stato portandone il numero dei componenti da 28 a 42. In questo gesto i partiti d'opposizione vedono semplicemente un tentativo di accontentare l'opinione pubblica e i partiti che, tenendo in giusto conto la dignità della Nazione, protestano per la supina acquiescenza del Governo di Baldomir alle invadenti manovre della Casa Bianca.

## L'OFFENSIVA CONTRO IL TRAFFICO ANGLO-AMERICANO

### Altre 16 navi affondate in Atlantico e nel fiume San Lorenzo

Le perdite subite dal nemico in quattro giorni ammontano a 104 mila tonnellate. Un convoglio attaccato e decimato era carico di armi destinate al fronte africano

Berlino, 21 luglio

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno affondato, nell'Atlantico, a nord delle Azorre, 7 navi per 22 mila tonnellate, tra cui un grosso piroscafo carico di munizioni che è saltato in aria, facendosi parte di un convoglio fortemente scortato trasportante materiale bellico destinato in Africa.

Un sommergibile, penetrato nel fiume San Lorenzo ha affondato 3 navi per 15 mila tonnellate facenti parte di convogli protetti. Un altro piroscafo, di 500 tonnellate, è stato silurato e fatto arenare dal suo equipaggio.

Inoltre, nelle acque americane sono state affondate 5 navi per 51 mila tonnellate ed è stato silurato e danneggiato gravemente un altro piroscafo.

Complessivamente, la navigazione nemica addetta agli approvvigionamenti ha quindi perduto, negli ultimi quattro giorni, ad opera dei sommergibili germanici, 16 navi per 104 mila tonnellate.

Una corrispondenza di guerra sulla lotta condotta dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico è pubblicata dal Volkischer Beobachter. Si tratta di un attacco piuttosto insolito, perché il sommergibile del capitano Witzke, dopo aver affondato navi nemiche per oltre 70 mila tonnellate, ne colava a picco alcune altre, ma non con i siluri che erano stati esauriti.

E' una sensazione molto spiacevole - racconta il capitano Witzke - incontrare nell'Atlantico una nave nemica quando non si hanno più siluri e vedere il piroscafo affondare senza poter far niente. Dopo alcune settimane di operazioni nel mare dei Caraibi stavamo per rientrare in porto quando il destino - come per beffata - ci fece incontrare alcuni piroscafi. In

un primo momento pensai di lasciarsi andare per la loro strada perché si trattava di piroscafi armati e noi non avevamo più munizioni. Ma poi pensai che la fortuna sorride agli audaci e che si poteva tentare di giocare un brutto scherzo al nemico. Seguii i piroscafi per tutto il giorno senza farli vedere in attesa della notte che mi permettesse di attaccare di sorpresa. Poco dopo l'imbrunire mi portai ad alcune centinaia di metri da un piroscafo, avanzando in immersione e venni fuori quando lui soltanto a poche decine di metri a poppa della nave nemica. Avevamo ancora soltanto una dozzina di granate per il cannone di bordo e raggiunsero tutte la nave nemica sotto la linea di immersione dopo pochi minuti.

Il giorno seguente - non avevamo ormai più un solo colpo da sparare - incontrammo una grossa nave cisterna di oltre 10 mila tonnellate; una preda troppo bella per farla sfuggire. L'unica arma di cui ci potevamo ancora servire era il cannone antiaereo da 37 che però era stato danneggiato alcuni giorni prima dalla esplosione di una

bomba subacquea lanciata da un cacciatorpediniere statunitense durante un fallito attacco contro la nostra unità. Non era naturalmente possibile affondare con un'arma così piccola una nave di oltre 10 mila tonnellate, ma la nostra speranza era di poterla incendiare, dato che le fiamme a bordo di una nave-cisterna segnano senz'altro il suo destino. Ci portammo a circa cento metri dalla petroliera, il cui equipaggio scese immediatamente nelle scialuppe di salvataggio, e col cannone antiaereo riuscimmo a incendiare il ponte di comando. Attendemmo un'ora, ne attendemmo due: il fuoco dilagava a bordo, ma evidentemente non riusciva a penetrare nella stiva dove si trovavano come apprendemmo più tardi dai marinai della cisterna, 16 mila tonnellate di olio. Domandai allora se vi fossero due uomini disposti a salire a bordo per distruggere la nave. L'incendio era naturalmente difficile perché c'era il più immaginario e estremamente pericoloso salire a bordo di una nave-cisterna in fiamme. Ma trovai senz'altro due marinai disposti a tentare l'impresa. A due valigie si imbarcarono in una piccola imbarcazione di gomma e si portarono sotto la nave, arrampicandosi poi con una corda sulla poppa. Una mezz'ora, più tardi noi li vedemmo riapparire, e 10 minuti dopo una grossa esplosione prodotta dalle cariche di dinamite che essi avevano portato a bordo della petroliera squarcivamo il fianco della nave che s'incabbiò immediatamente.

Commentando il comunicato straordinario da fonte competente al sottile, abbiamo appreso che sette dei piroscafi distrutti appartenevano ad un convoglio di materiale bellico destinato al teatro di guerra africano: carri armati, cannoni, aeroplani e munizioni di cui Auchinleck ha urgente bisogno.

## Rapidi progressi sul Don

Retroguardie e forze sovietiche disperse sono state annientate - Un centinaio di posizioni espugnate nel settore centrale

Berlino, 21 luglio

Il Comando Supremo delle Forze Germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale le truppe germaniche ed alleate muovono un attacco concentrato da ovest da nord e da est, su Rostov. La città è in fiamme, i ponti sul Don sono distrutti. Più a nord un'altra tedesca si è rapidamente avanzata verso sud-est e si è avvicinata di 30 chilometri al settore del Don ad ovest di Stalingrado. Retroguardie e dispersi gruppi di forze nemiche sono stati annientati. L'armata aerea ha tentato di ritirarsi dal nemico formidabilmente ingombrato ed ha perseguito gli attacchi su passaggi di fiumi e su impianti ferroviari nella regione di Rostov.

A nord di Voronez sono stati respinti attacchi.

Nel settore centrale del fronte una divisione di fanteria ha distrutto un gruppo di forze nemiche accerchiato. In violenti combattimenti corpo a corpo sono state conquistate 185 posizioni.

A sud del lago Ima e sul fronte di assedio di Leningrado sono stati fatti parecchi attacchi nemici, in parte in violenti combattimenti corpo a corpo.

In Egitto sono state respinte azioni del nemico. Attacchi notturni dell'armata aerea sono stati condotti contro obiettivi militari di Alessandria. Su Malta sono state lanciate bombe in pieno su impianti dell'aeroporto di Luqa.

Nella Manica, forze navali leggere germaniche hanno affondato la unità del comandante di una flotta di motosiluranti britanniche ed hanno danneggiato, con il fuoco di artiglieria, parecchie altre motosiluranti.

Nella zona del Golfo tedesco, nella giornata di ieri, apparecchi britannici hanno gettato bombe a cascata. Una di queste bombe è stata colpita e sono stati feriti alcuni fanti.

Nella scorsa notte apparecchi nemici isolati hanno compiuto voli di molestia sulla Prussia orientale senza lanciare bombe.

Le notizie divulgate dalla stampa inglese e russo-sovietica sulla situazione a Voronez sono inventate. Le divisioni di fanteria e combattenti non sono isolate né fuggono attraverso il Don. Essi hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi sovietici. Il tracollo del fronte sulla testa di ponte di Voronez verrà pubblicato dalla stampa germanica.

A metà della terza settimana dell'offensiva della ripresa delle operazioni sul settore centrale e meridionale del fronte dell'Est l'offensiva alleata prosegue con lo stesso slancio, con la stessa irresistibile violenza dei primi giorni.

Accerchiamento in corso

La pressione portata sui fianchi delle truppe scattate all'offensiva da Voronez e da quelle già giunte a contatto con i quartieri orientali del territorio da Constantinovsk lungo il tratto estremo del Don, avviato alla fine di giugno, si è accentuata e si continua continuamente, mentre in alcuni enormi dimpano nel centro distruggendo depositi di carburante e munizioni.

Quanto potrà durare l'agonia di Rostov presa per la seconda volta nel portico porgo della lotta? Ritengo preferibile ritenere che qualunque previsione in proposito, anche se gli elementi in nostro possesso ci consentissero di dare alla domanda una risposta sicura. Non voglio comunque che giudici disprezzanti la situazione delle forze tedesche sprete alla difesa del porto campo di macerie in cui si è andata gradualmente trasformando quella che era una delle metropoli industriali più fiorenti della zona pruganica. Si tratta di centinaia di uomini dell'incirca, condannati senza possibilità di scampo all'annientamento o alla resa, in seguito alla assoluta polverizzazione dei ponti sul Don.

La seconda indagine importante non meno della prima concerne i progressi della manovra di accerchiamento dei resti delle armate sconfitte dal Don e dal Don. L'ala occidentale del semicircolo alleato ha raggiunto una località sulla riva del Don nel tratto in cui il fiume sfocia da Stalingrado meno di una dozzina di chilometri dalla foce. La orientale a sua volta ha superato Chiruk e si affretta verso la suddetta località dove sarà operato il congiungimento.

Alle orde fuggenti di Timocenko non rimane più dunque che uno stretto varco attraverso il quale fuggono in un disordine pauroso le reliquie delle loro forze: i resti delle loro unità, i resti delle loro armi, i resti delle loro munizioni, i resti delle loro vite. Essi sono in via di annientamento, e i loro resti sono in via di annientamento.

Si può dire che da questa sera che ben poche saranno le forze sovietiche che riusciranno a sfuggire alla frenetica di cullimanti: qui a Stalingrado, giudicata attualmente una specie di Mecca per i superstiti del più sanguinoso disastro militare subito dal bolscevismo. An-

che il fiume di tutte le leggende e di tutti i miti russi, in breve, è un fiume di un'angoscia spaventosa.

Sul corso superiore del Don, nella città di Voronez il famoso contrattacco sovietico entra anch'esso nella fase decisiva. Mosca aspetta da una spiegabile delirio, si affanna a diffondere comunicati speciali e notizie roboanti di presunti successi, annunciando anche l'eliminazione del nemico dalla città. Voronez è una sola delle affermazioni moscovite corrispondenti al vero. Voronez è sempre retrovia.

A nord-ovest della città, la controffensiva s'arresta a dispetto del fatto che il fronte orientale è diminuito di vigore per le terribili perdite di uomini e di materiali inflitte al nemico dai tedeschi; la testa di ponte sul Don continua a permanere nell'assoluta verità, di presunti successi di truppe, la testa di ponte continua a permanere nell'assoluta verità, di presunti successi di truppe, la testa di ponte continua a permanere nell'assoluta verità, di presunti successi di truppe.

Ed i fatti sono tali e di così grandiose proporzioni da non esigere commenti di sorta.

Secondo altre notizie da fonte militare, il fronte orientale, l'offensiva tedesca ha attaccato numerosi convogli ferroviari sulla linea a sud-est di Mosca. Tre dici stazioni sono state quasi completamente distrutte.

Al sud del Golfo di Finlandia aerei da bombardamento hanno attaccato un convoglio navale sovietico al largo di Leningrado. Il piroscafo è rimasto immobilizzato con forte danneggiamento.

Tra il 18 e il 20 luglio sono stati abbattuti 230 aeroplani sovietici. Durante lo stesso periodo di tempo 70 aeroplani tedeschi non solo rientrati alle loro basi.

Attacco sempre più poderoso

Negli ambienti militari tedeschi si mette in rilievo che questa offensiva dimostra pienamente la superiorità della strategia germanica basata in fondo sul criterio di esercitare una pressione formidabile su un solo punto del fronte nemico per ottenere una rottura e sfruttarla in seguito fino al limite del possibile. Questa strategia è stata sempre attuata rinunciando a successi di prestigio e di propaganda e trascurando completamente le antiche regole dell'arte della guerra, qualche volta anzi andando decisamente contro le regole della guerra. L'offensiva di Timocenko contro Kharkov, infatti, ha messo il colpo agli sbagli del Comando sovietico: impiantando falsamente e condotta in modo inadeguato agli scopi che si prefiggeva, costò al marciante parecchie armi controffensive, ma non riuscì a ottenere in questi momenti. Da tutte queste cose emerge, è stato tratto il massimo profitto da parte germanica. E quanto si è aggiunto finora è poco in confronto di quanto si raggiungerà nel prossimo avvenire.

Cesare Rivelli

## La flotta russa del Mar Nero si rifugerebbe in un porto turco

L'inutile tentativo di partecipare alla difesa di Rostov - Il destino degli equipaggi bolscevichi

Istanbul, 21 luglio

Secondo informazioni che non hanno avuto conferma ufficiale, una parte della flotta sovietica che era concentrata a Peki, dopo la caduta di Sebastopoli e i continui bombardamenti di Nevzorov, parte dell'armata aerea tedesca, si appresterebbe a passare nelle acque territoriali turche. Il Governo di Ankara non ha fatto sapere se è stato ufficialmente informato di ciò dal governo sovietico ma il fatto è che qualche giorno fa ha avuto notizia di un provvedimento che ha tolto la partenza delle navi russe nei suoi porti non causi perturbazioni ed esse siano arrivate al più presto possibile, verso il mar di Marmara dove sarebbero internate. In questo caso, secondo la legge internazionale, una parte degli equipaggi sovietici sarebbe autorizzata a restare a bordo per assicurare la sorveglianza delle navi e il resto sarebbe sbarcato ed internato in un campo di concentramento dell'Anatolia.

Secondo gli esperti navali, tutta la flotta sovietica del Mar Nero era costituita all'inizio della ostilità da una cinquantina di una portaerei, da due incrociatori pesanti, da tre incrociatori leggeri, da tre grandi cacciatorpediniere, da sette cacciatorpediniere, da due torpediniere, da trenta sottomarini e da un numero imprecisato di vedette e di lanciatori.

Nei giorni scorsi alcune navi hanno cercato di partecipare alla difesa di Rostov ma, minacciate di rimando dal Mar d'Azov, come in una trappola, dovettero battere in ritirata.

Spinti dall'artiglieria controaerea, hanno sganciato bombe in mare. Helsinki ha avuto nelle ultime 24 ore due allarmi aerei. Un bombardiere sovietico ha sorvolato la città ad altissima quota ed è stato fucato dalla contraerea.

Ieri si sono svolte tre scontri aerei contro formazioni sovietiche: uno sull'istmo careliano e due sull'Anaus. La caccia finnica ha abbattuto due caccia sovietici tipo «Lag-3» e danneggiato altri sei. Due apparecchi finnici sono stati colpiti ma sono riusciti a raggiungere le basi con gli equipaggi illesi.

Sul piccolo istmo di Maselksee i sovietici hanno tentato di bombardare e mitragliare truppe finlandesi di prima linea. La reazione della contraerea ha abbattuto un caccia tipo «L-133» ed un «Hurricane» danneggiando altri tre «Hurricane» e fucando gli altri.

Nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano si è registrata vivace attività aerea. Le artiglierie finniche hanno fatto saltare un deposito di munizioni sovietico.

## Gli italiani hanno sbaragliato forti unità sovietiche

Mosca di Baviera, 21 luglio

Una corrispondenza delle Muenchener Neuesten Nachrichten mette in rilievo la partecipazione dell'armata italiana alle operazioni del bacino del Don. Gli italiani, scrive il giornale, hanno avanzato su una colonna lungo una serie di colline ad oriente di Vorosilovgrad.

In altre parole, sostenute spesso corpo a corpo alla baionetta e con bombe a mano, essi hanno conquistato la linea di difesa nemica, le mine e le fabbriche, trasformate spesso in vere fortificazioni. Timocenko si è sforzato di sottrarre alla cattura i suoi depositi e la sua riserva ed a tal fine ha lasciato dentro forti unità, con l'ordine di resistere accontentamente. Ma gli italiani hanno conquistato, nonostante ciò, una città industriale di 50 mila abitanti catturandone ricco materiale, e successivamente, in pochi giorni, hanno occupato un esteso settore industriale.

## I finnici bombardano una squadra navale sovietica

Quattro aerei russi abbattuti - Attacchi respinti sull'Aunus

Helsinki, 21 luglio

Nei giorni di Kronstadt le battaglie costiere finlandesi hanno bombardato la notte scorsa una grande squadra navale sovietica diretta verso ovest. La fortezza sovietica di Khimskij da Raposto bombardando la costa finlandese con granate di grosso calibro. La notte scorsa nove bombardieri sovietici hanno tentato di penetrare nuovamente nel cielo di Kotka ma, re-



# CRONACA DI BOLOGNA

DONATE A CHI COMBATTE!

## Disposizioni del Federale per la raccolta del "Pacco coloniale."

L'intenzione della raccolta è offerta del "Pacco coloniale" per i combattenti dell'Africa, scelta dal Partito, e prontamente organizzata dalla Federazione fascista della Decima Legione, con quello scopo che sempre distingue la nostra città, vuole essere un segno dell'amicizia e della devozione con cui anche i bolognesi seguono l'azione combattiva ad eroica delle nostre truppe impegnate in Egitto per dare all'alleato nemico il colpo decisivo. Ogni famiglia è invitata ad allestire un pacco del peso di 2 chilogrammi (e tale peso dovrà essere superato) nel quale a scelta si potranno mettere gli oggetti che qui elenchiamo:

Indumenti: calzoni di tela cotone, mutandoni di tela, calze di cotone, fazzoletti, cancelliere, ventriere di lana, asciugamani.

Generi di conforto non deperibili: frutta secca o marmellata, conservate, conserve, saponi, sapone, detersivo, carta da lettera e buste, sigarette, tabacco per pipe, occorrente per cucire, boracce, termici, cartine per scrivere, portafoglio, penne, bicchiere, carte da gioco, matite, specchi, orologi, armoniche a lato ecc.

Ogni camera che abbia un coniglietto, un amico, un coniglietto che conosci, un coniglietto che ti piace, deve sentire l'obbligo di poter concorrere alla confezione dei pacchi di conforto destinati agli eroici combattenti in Egitto. Chi non abbia neppure un coniglietto, ma coloro che combattono (e mai possibile questo, in una guerra totalitaria come quella che tutti ci impegnano) deve avere il piacere di donare ugualmente, a piena mano, il suo contributo a chi combatte in Africa.

Nella giornata del 25 luglio sarà indetta, come è già noto, la raccolta del pacco per i combattenti. Fascisti e popolari, donne e uomini, tutti tributeranno, con questo segno tangibile e santo, la loro più profonda ammirazione alle valorose ed inimitabili truppe operanti in Africa Settentrionale.

I privati, gli enti, le società e le corporazioni offrono un nuovo contributo, non per consentire anche al meno abbienti la possibilità di partecipare a questa manifestazione di orgoglio e riconoscenza e di solidarietà, ma per offrire un contributo di conforto, di oggetti utili, senza limitazioni di quantità e senza preavvisi. Provvederà la Federazione dei Fasci Femminili, di concerto con l'Ufficio federale dei Combattenti, alla confezione, al controllo e alla distribuzione dei pacchi, secondo gli ordini del Segretario del Partito e giusta le disposizioni del Federale. Ad ogni pacco, ad ogni oggetto, sarà unita una cartolina postale con l'indirizzo dell'offerente affinché questi possa ricevere il riconoscimento del combattente destinatario. Agli offerenti sarà rilasciata apposita ricevuta.

A compimento di quanto abbiamo già annunciato, la Federazione precisa che per la raccolta della giornata del 25 luglio ci si dovrà avvalere dell'organizzazione capillare del Partito.

I capi-fabbricato politici presiedono, in tempo utile, gli abitati dei fabbricati di loro pertinenza, in modo che questi ultimi possano preparare gli oggetti da offrire, racchiudendoli in buste, pacchi ed involti. Ad ogni pacco postale unita una cartolina postale con l'indirizzo dell'offerente, affinché questi possa ricevere il riconoscimento del combattente destinatario. Agli offerenti sarà rilasciata apposita ricevuta.

La vendita dei biglietti di beneficenza, che sarà aperta in tutta la città, è stata affidata al Gruppo Fascista. Al fine di facilitare la raccolta, si è deciso di accettare, in ogni caso, la vendita dei biglietti di beneficenza, che sarà aperta in tutta la città, è stata affidata al Gruppo Fascista.

Il Segretario Federale ha diramato alle dipendenze Gerarchie altre disposizioni, perché i pacchi, così raccolti dai Gruppi regionali, siano consegnati, in modo opportuno, al Segretario del Partito, dove fatti poi recapitare, d'urgenza, alla Federazione del Fascio Femminili, che li distribuirà.

Come si vede tutti possono e devono contribuire alla raccolta del "Pacco coloniale" e siamo certi che l'appello troverà tutta la popolazione di Bologna presente come sempre, come in tutti i momenti in cui il Partito ha chiesto qualcosa per i soldati in armi. Nessuno mancherà all'appello. Essere assenti in queste giornate prova di affetto e di solidarietà significa disertare.

Asili per i figli delle mondarelle ristretti dalla Adulterina del Fasci

Anche nella scorsa settimana, la Segreteria provinciale del Fascio Femminili, vice presidente dell'U.N.M.I. ha continuato le sue visite agli asili per i figli delle mondarelle istituiti nella nostra provincia.

Le visite sono state effettuate agli asili di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.

Ovunque, la Segreteria, ha potuto constatare con compiacimento l'ottima organizzazione di tali istituzioni alle quali i Fasci femminili dedicano ogni loro cura.

Dopo tali visite, la Segreteria ha impresso le colonne elenografiche della G. I. L. di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.

La Segreteria ha potuto constatare con compiacimento l'ottima organizzazione di tali istituzioni alle quali i Fasci femminili dedicano ogni loro cura.

Dopo tali visite, la Segreteria ha impresso le colonne elenografiche della G. I. L. di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.

La Segreteria ha potuto constatare con compiacimento l'ottima organizzazione di tali istituzioni alle quali i Fasci femminili dedicano ogni loro cura.

Dopo tali visite, la Segreteria ha impresso le colonne elenografiche della G. I. L. di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.

La Segreteria ha potuto constatare con compiacimento l'ottima organizzazione di tali istituzioni alle quali i Fasci femminili dedicano ogni loro cura.

Dopo tali visite, la Segreteria ha impresso le colonne elenografiche della G. I. L. di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.

La Segreteria ha potuto constatare con compiacimento l'ottima organizzazione di tali istituzioni alle quali i Fasci femminili dedicano ogni loro cura.

Dopo tali visite, la Segreteria ha impresso le colonne elenografiche della G. I. L. di Castel d'Argile, S. Agata, Bologna, Crevalcore, Casale, Padella, Poggio, Castelgoffredo, Meda, Camugli, Sesto Imolese, Sesto Marelli, Rubano, Mordano, Alfedo, Poggio, Malpiero, Sinerbio, San Martino e C. d. S. Agata.



Un pannello decorativo in una sala della Mostra del Littoriali del lavoro

## Preparativi alla Mostra del Littoriali

Domenica la rassegna verrà inaugurata solennemente - La consegna delle "M." del Duce ai Littori - Un convegno conclusivo

Domenica prossima, alle ore 11, alla presenza di alte gerarchie del Partito, sarà inaugurata, nel Salone del Focolare, una Mostra di tutte le opere che hanno concorso al Littoriali del Lavoro, maschili e femminili, svoltesi nella scorsa primavera a Bologna e a Salsomaggiore.

Lo scenografo Domenico Bologna, due volte Littore di scenografia, ha sta curando l'allestimento del grande salone e sta diviso, per la prima volta, in tante gradate e razionali salette, nelle quali saranno sistemati, in due distinte sezioni, i lavori dei diversi concorsi. Il settore artistico, quello industriale e quello commerciale avranno ciascuno in propria mostra.

Nell'ingresso, particolarmente indovinato, troverà posto una grande statua di Rino Vaila raffigurante la Vittoria, mentre la frase del Duce: "Non esultino i vincitori, ma non cedano i vinti" sarà esposta in un'aula accanto al nostro lavoro e porta in vista quello che è in certo senso il concetto informale del Littoriali.

Squadre di falegnami, stuccatori e decoratori, sotto la guida di Domenico Bologna, stanno ora portando a termine la completa sistemazione dei vari reparti della Mostra. Una intelligente e pratica distribuzione delle sezioni e una indovinata architettura, e l'illuminazione delle salette, porranno in evidenza le opere concorrenti. Nella Mostra saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

Prima dell'inaugurazione, nella Mostra, saranno consegnati ai Littori e alle Littrici le "M." di ferro.

Una delle salette in allestimento non i notevoli risultati raggiunti dai giovani nei difficili campi del lavoro e della tecnica.

## Furti per trecento mila lire compiuti da una domestica

Napoli, 21 luglio. Alla squadra mobile della nostra Questura sono stati segnalati in questi ultimi mesi numerosi furti misteriosamente perpetrati. Poiché tutti i delinquenti, nel fornire elementi alle indagini, avevano sempre dichiarato di dubitare sul conto di una cameriera tenuta a servizio soltanto per poche ore, è stata arrestata una donna di nome Maria, di anni 27, di via Udine, messa alle strette dopo il fermo, costei ha fatto confessione di aver commesso i furti, che aveva commessi con la complicità dell'amante Eugenio Miti.

La Canzi, data la denuncia delle domestiche, aveva deciso di farla arrestare, ma la donna, che non aveva bisogno e si mostrava servizievole e compiaciuta, aveva fatto il possibile per sottrarsi alle indagini. La donna, che si appropriava di denaro e di oggetti preziosi e si licenziava improvvisamente, dichiarando di essere costretta a partire d'urgenza da Napoli per motivi familiari. Con tale sistema aveva rubato, tra oggetti preziosi e denaro, oltre 300 mila lire. La polizia ha arrestato la donna e il complice e recuperato gran parte della refurtiva. Ha inoltre denunciato sette persone responsabili di ricatti e furti.

## LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 18 giugno 1943-XX ha emanato il seguente decreto penale contro CECILIO UGO, di Imola, nato il 20 luglio 1896 a Firenze, ivi domiciliato in via del Poggio n. 1, per avere in Imola l'11 febbraio 1943 acquistato da persona non potuta identificare Kg. 16 di fuso di Kg. 28 di oro, che poi trasportava a Firenze violando le norme sulla distribuzione e commercio delle merci.

OMISSIS - Condanna il suddetto alla pena di L. 500 e ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto sul quotidiano "Il Resto del Carlino".

Per estratto conforme all'originale. Imola, 18 luglio 1943-XX. Il Giudice Pretore Martini Ottavio

## LA R. PRETURA DI BOLOGNA

In data 26 giugno 1943-XX ha emanato il seguente decreto penale contro FRABETTI VITO, fu Enrico, nato il 29 settembre 1898 ad Argenta e residente in Bologna, via Lazzaro 49, per avere nel 15 febbraio 1943 in Bologna venduto contrabbando.

Per estratto conforme all'originale. Imola, 18 luglio 1943-XX. Il Giudice Pretore Martini Ottavio

## Tipi speciali per trattori GAZOGENI METAKO

LA CANDELA DI ALTO RENDIMENTO BB

Rappresentante Generale S.A.I.A.V. S.p.A. - 20121 Milano - Via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77

Bolzano via S. Margherita 22 - Tel. 53.63.77



D'Annunzio a Faenza caporale di cavalleria

Un'eccezione al regolamento per il Poeta - Tre promesse che non furono mai mantenute - "Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello..."

Giovane d'Annunzio, caporale di cavalleria, volontario di un anno nel reggimento "Alessandria", in servizio a Faenza per tre mesi dopo che il corpo era stato trasferito da Roma: ecco una pagina della vita giovanile del Poeta. Di quei giorni e di quella vicenda sono in molti a rammentare episodi e motivi, ad essere ben grata memoria, anche se ben grata memoria è troppo ottimistica.

Della vecchia scuderia di viale d'Annunzio, caporale di cavalleria, volontario di un anno nel reggimento "Alessandria", in servizio a Faenza per tre mesi dopo che il corpo era stato trasferito da Roma: ecco una pagina della vita giovanile del Poeta. Di quei giorni e di quella vicenda sono in molti a rammentare episodi e motivi, ad essere ben grata memoria, anche se ben grata memoria è troppo ottimistica.

tutti i giorni e adoperarsi per lo più in un'attività di servizio. Il Poeta, in quel tempo, era un giovane di ventisei anni, di statura alta, di aspetto vigoroso, di carattere aperto, di sentimenti generosi. Aveva una certa fama di "caporale di cavalleria", ma era anche un "caporale di cavalleria" di nome.

Il primo di novembre del 1919, la sera di domenica 18, il Poeta, in servizio a Faenza per tre mesi dopo che il corpo era stato trasferito da Roma: ecco una pagina della vita giovanile del Poeta. Di quei giorni e di quella vicenda sono in molti a rammentare episodi e motivi, ad essere ben grata memoria, anche se ben grata memoria è troppo ottimistica.

Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello... Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello...

Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello... Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello...

Dopo l'affermazione italiana a Budapest

Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello... Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello...

Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello... Le promesse che non furono mai mantenute. Ricordavo l'odore della scuderia, la posta del mio maremmano morello...

Né mi intendo né mi sono mai interessato della vita e della storia del Poeta. Il Poeta, in quel tempo, era un giovane di ventisei anni, di statura alta, di aspetto vigoroso, di carattere aperto, di sentimenti generosi. Aveva una certa fama di "caporale di cavalleria", ma era anche un "caporale di cavalleria" di nome.

La laurea ad "honorem" all'industriale Magnaghi. Al Politecnico, stamane, sotto la presidenza del prof. Ascarelli, il Rettorato accademico, presenti tutti le autorità politiche e militari, ha conferito la laurea ad "honorem" all'industriale Magnaghi.



Una suggestiva ricostruzione di ambiente abruzzese alla Mostra della religiosità popolare a Venezia. (Foto Giacomelli)

La laurea ad "honorem" all'industriale Magnaghi. Al Politecnico, stamane, sotto la presidenza del prof. Ascarelli, il Rettorato accademico, presenti tutti le autorità politiche e militari, ha conferito la laurea ad "honorem" all'industriale Magnaghi.

Segnaleradio

Un radiolavoro che inizia uno stile nuovo - La sorella di Galilei rivivà al microfono - Cartelloni del radioteatro e della prosa

La sorella di Galilei rivivà al microfono. Un radiolavoro che inizia uno stile nuovo. La sorella di Galilei rivivà al microfono. Un radiolavoro che inizia uno stile nuovo.

La attività edilizia della Gil

La attività edilizia della Gil. La attività edilizia della Gil. La attività edilizia della Gil.

La attività edilizia della Gil. La attività edilizia della Gil. La attività edilizia della Gil.

A Braccio Zisch

A Braccio Zisch. A Braccio Zisch. A Braccio Zisch.

A Braccio Zisch. A Braccio Zisch. A Braccio Zisch.

Il incontro Marche-Romagna

Il incontro Marche-Romagna. Il incontro Marche-Romagna. Il incontro Marche-Romagna.

Il incontro Marche-Romagna. Il incontro Marche-Romagna. Il incontro Marche-Romagna.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni. Un ciclo di rappresentazioni.

ACCOLTI AVVISI. VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra. 1242 e 1243. Tel. 25.33.33. 1242 e 1243. Tel. 25.33.33. 1242 e 1243. Tel. 25.33.33.



# INTERNI

LA SITUAZIONE DEI COMMENTI TEDESCHI

## Un sintomatico ribasso delle azioni demopluotocratiche

In terra e su tutti gli oceani Italia-Germania e Giappone hanno conseguito grandi successi mentre le risorse del nemico cominciano ad essere in crisi

Berlino, 21 luglio. Gli sviluppi della situazione militare nei quattro cerchi competenti non le mai fiducia. Dappertutto in Russia, in Africa, nel Mediterraneo, nell'Atlantico, e in tutti i cieli dei vasti teatri di guerra le armi dell'Asse, si osserva, hanno riportato e continuano a riportare decisivi successi. Anche in alcuni paesi neutrali, dove una volta non si ammetteva la possibilità di una sconfitta, anglo-americane, oggi non si esclude ad anni di si sfiora la possibilità di una vittoria, e la possibilità di vittoria per ciascuno dei contendenti.

### La difficoltà dei trasporti nemici

La sintomatica recessione, secondo il collaboratore diplomatico del D.A.D., è dovuta principalmente alla difficoltà di trasportare i materiali necessari alla guerra. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

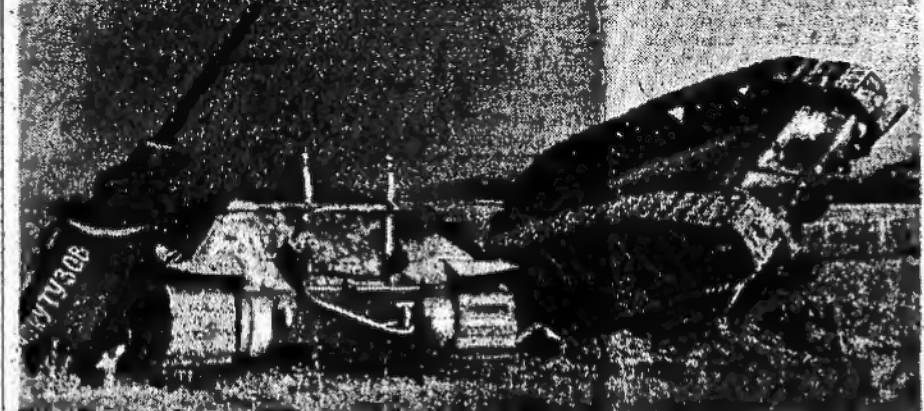
Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.

Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza. Il trasporto dei materiali necessari alla guerra, in questi giorni, è diventato un problema di prima importanza.



Carri armati sovietici catturati nel settore di Orsk. Foto dell'invio di guerra Luemann (Hoffmann)

### Dichiarazioni di Aranha

Il Brasile non sarà gettato in una lotta che non fosse imposta dalla difesa nazionale

Buenos Aires, 21 luglio. Si ha da Rio de Janeiro che il

Ministro degli Esteri, Aranha, pre-

dicando una brava svolta al

Ministero degli Esteri in occasione

dell'insediamento di un alto funzio-

nario del suo ministero, ha fatto

le seguenti dichiarazioni: «Voglio

affermare che la politica del

Brasile è e sarà sempre di

non essere coinvolto in una lotta

che non gli venga imposta dalla

defesa del suo paese, del suo ter-

ritorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

Precedendo il suo pensiero, il

Ministro ha soggiunto che la diplo-

mazia del Brasile è e sarà sempre

di non essere coinvolto in una

lotta che non gli venga imposta

dalla difesa del suo paese, del suo

territorio e dei suoi ideali.

### LA LOTTA CONTRO I PARTIGIANI IN CROAZIA

I ribelli bosniaci sterminati

Le truppe italiane distruggono importanti reperti di

comunismo e catturano grandi quantità di materiale

Zagabria, 21 luglio. In

esecuzione della disciplina sta-

bilita nel decreto 1300, i prodotti

di barabbie sono stati distrutti

in un'operazione che ha avuto

come risultato la distruzione di

importanti reperti di comunismo

e la cattura di grandi quantità

di materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

di comunismo e catturato grandi

quantità di materiale. Le truppe

italiane hanno distrutto importanti

reperti di comunismo e catturato

grandi quantità di materiale. Le

truppe italiane hanno distrutto

importanti reperti di comunismo

e catturato grandi quantità di

materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

di comunismo e catturato grandi

quantità di materiale. Le truppe

italiane hanno distrutto importanti

reperti di comunismo e catturato

grandi quantità di materiale. Le

truppe italiane hanno distrutto

importanti reperti di comunismo

e catturato grandi quantità di

materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

di comunismo e catturato grandi

quantità di materiale. Le truppe

italiane hanno distrutto importanti

reperti di comunismo e catturato

grandi quantità di materiale. Le

truppe italiane hanno distrutto

importanti reperti di comunismo

e catturato grandi quantità di

materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

di comunismo e catturato grandi

quantità di materiale. Le truppe

italiane hanno distrutto importanti

reperti di comunismo e catturato

grandi quantità di materiale. Le

truppe italiane hanno distrutto

importanti reperti di comunismo

e catturato grandi quantità di

materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

di comunismo e catturato grandi

quantità di materiale. Le truppe

italiane hanno distrutto importanti

reperti di comunismo e catturato

grandi quantità di materiale. Le

truppe italiane hanno distrutto

importanti reperti di comunismo

e catturato grandi quantità di

materiale. Le truppe italiane

hanno distrutto importanti reperti

## Ricci illustra la portata della razionalizzazione industriale

Il piano allo studio di un apposito comitato sarà sottoposto all'esame degli organi corporativi

Roma, 21 luglio. L'identità recano la stessa foto-

grafia. Un uomo con due nomi, o due

nomi con un uomo, è il problema

che si pone al momento di

razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

di razionalizzare l'industria. Il

problema che si pone al momento

## Borse e Cambi

21 Luglio 1942 XX

Mercato con minore animazione

ed attività più limitata.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.

Quantitativi: Borsini: 1.200.000.